

## PREFAZIONE

Il presente volume raccoglie alcuni risultati emersi nel contesto dell'assegnato di ricerca 'Analisi materiale e storica di testi documentari latini e bilingui latino-greci e di letteratura giurisprudenziale su papiro', finanziato dal progetto Platinum ERC (StG. 636983 – P.I. Prof.ssa Maria Chiara Scappaticcio), in corso di svolgimento presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli.

Il lavoro presentato di séguito si propone di offrire alla comunità scientifica una prima occasione di discussione sulle informazioni contenute nei verbali processuali su papiro datati tra il IV e il VI sec. d.C., con la prospettiva di precludere al compimento di un più esteso studio sull'argomento. Si tratta, dunque, di un *work in progress*, che attraverso questi primi saggi auspica di stimolare un dibattito proficuo sul tema. In quest'ottica, la pubblicazione in formato digitale costituisce un tentativo di consentire una più agile diffusione dei contenuti, al fine di agevolarne l'accessibilità da parte dei potenziali utenti, conformemente alle finalità cui aspira lo European Research Council.

Questo studio nasce all'interno di un gruppo di ricerca, e in quanto tale ha beneficiato dell'apporto continuo di tutti i suoi componenti. Un sentito ringraziamento, pertanto, è dovuto alla Prof.ssa Maria Chiara Scappaticcio dell'Università di Napoli, che costantemente ne promuove e coordina l'attività, e a tutti i partecipanti al progetto, e in particolare ad Andrea Bernini, Lucia C. Colella, Valeria Fontanella, Dario Internullo, Giulio Iovine, Alessia Pezzella, Ornella Salati e Antonio Stornaiuolo.

Il Prof. Aldo Petrucci dell'Università di Pisa ha incoraggiato e reso possibile la nascita di questo libro, guidandone l'autore come un maestro fa con l'allievo.

Si ringrazia il Prof. Bernhard Palme dell'Università di Vienna per i cortesissimi suggerimenti su alcuni punti della trattazione. Un pensiero grato va anche alle colleghe Linda De Maddalena e Julia-Katharina Horn per il sup-

porto bibliografico a distanza, fondamentale durante la corrente pandemia da COVID-19, e ad Alessia, Elena, Erika, Fulvio e Stefano per la preziosa collaborazione nella correzione delle bozze.

La responsabilità di quanto scritto, ovviamente, rimane dell'autore, che dedica questo libro a tutte le persone che ha trascurato per scriverlo.

Capitolo Primo

BREVE INTRODUZIONE AI VERBALI  
PROCESSUALI SU PAPIRO

Nel contesto della raccolta e (ri)edizione sistematica dei testi latini su papiro, pergamena e *ostrakon* che saranno pubblicati nel *Corpus of Latin Text on Papyrus (CLTP)* – oggetto del progetto PLATINUM (*Papyri and Latin Texts: Insights and Updated Methodologies*, ERC-StG 636983, P.I. Maria Chiara Scappaticcio) – una delle tipologie documentarie più rappresentate tra il IV e il VII sec. d.C. è costituita dai verbali di dibattiti processuali.

Si tratta di una categoria di testi contraddistinta da una serie di caratteristiche costanti, in gran parte già evidenziate dagli studi che in generale si sono occupati del tema<sup>1</sup>. Sul piano linguistico, l'elemento più evidente delle minute giudiziali nelle province orientali è senza dubbio quello dell'alternanza di latino e greco<sup>2</sup>: il primo si trova per lo più in alcune sezioni

---

<sup>1</sup> Tra i lavori più significativi in materia v. R.A. COLES, *Reports of Proceedings in Papyri*, Bruxelles, 1966; R. HAENSCH, *Typisch römisch? Die Gerichtsprotokolle der in Aegyptus und den übrigen östlichen Reichsprovinzen tätigen Vertreter Roms*, in H. BÖRN, N. EHRHARDT, J. WIESEHÖFER (curr.), *Monumentum est instrumentum inscriptum*, Stuttgart, 2008, pp. 117-126; B. PALME, *Die bilinguen Prozessprotokolle und die Reform der Amtsjournale im spätantiken Ägypten*, in M. GAGARIN, A. LANNI (curr.), *Symposion 2013*, Wien, 2014, pp. 401-427; ID., *Libellprozess und Subskriptionsverfahren*, in G. THÜR, U. YFTACH, R. ZELNICK-ABRAMOVITZ (curr.), *Symposion 2017*, Wien, 2018, pp. 257-275; J.-D. RODRÍGUEZ-MARTÍN, *Protocolos procesales en dos lenguas: un ejemplo en un papiro de Montserrat*, in *Index*, 44 (2016), pp. 123-140; J.-L. FOURNET, *La pratique du latin dans l'Égypte de l'Antiquité tardive*, in A. GARCEA, M. ROSELLINI, L. SILVANO (curr.), *Latin in Byzantium*, 1, Turnhout, 2019, pp. 76-79.

<sup>2</sup> Sul punto v. J.N. ADAMS, *Bilingualism and the Latin Language*, Cambridge, 2003, pp. 383-390. Un caso particolare è rappresentato da *P.Cair.Masp.* III 67329 (TM 18454; Afroditto, 524 d.C.), verbale di un processo di fronte al *defensor civitatis*, ove ricorre anche un toponimo scritto secondo l'ortografia copta; sul punto si rinvia a M. PEDONE, *Note minime sul plurilinguismo latino-greco-egiziano in un tardo dibattito processuale da Afrodi-*

‘protocolli’ del verbale – l’indicazione della data, del luogo e talora anche della tipologia di udienza (pubblica o *in secretario*<sup>3</sup>), l’identificazione dei soggetti che prendono la parola, il resoconto di alcuni fatti accaduti durante il dibattimento (quali l’ingresso o l’uscita di persone<sup>4</sup>, la lettura di un atto<sup>5</sup> o l’impiego di mezzi di tortura<sup>6</sup>) – e, fino al 397 d.C., nelle decisioni dei magistrati<sup>7</sup>; il greco, invece, è tendenzialmente impiegato per riportare, con l’uso del discorso diretto, gli interventi delle parti. Si noti che questa peculiare struttura trova nella documentazione papirologica le sue attestazioni più frequenti, ma non mancano esemplari di testi analoghi nel materiale epigrafico<sup>8</sup> e anche nelle fonti giuridiche di tradizione manoscritta<sup>9</sup>.

---

to, in corso di pubblicazione per gli atti della tavola rotonda internazionale *Latino e Copto: lingue, letterature e culture a confronto*.

<sup>3</sup> Si vedano per esempio P.Lips. inv. 218 (TM 40818; Arsinoite?, 310/327 d.C.) e P.Oxy. LXIII 4381 (TM 22144; Ossirinco, 375 d.C.); sulle udienze *in secretario* v. F. GRELLE, «*Judices*» e «*tribunalia*» nella documentazione epigrafica della «*Regio Secunda*», in C. CASTILLO (cur.), *Epigrafia Juridica Romana*, Pamplona, 1989, pp. 115-123.

<sup>4</sup> V. per esempio P.Mich. inv. 3328 (TM 69892; documento che in *ChLA* V 2018 *ro* Marichal ascriveva alla Palestina del IV sec. d.C., ma che più probabilmente appare scritto in Egitto tra fine V e VI sec. d.C.): *et cum exisset*; SPP XII 14 A (TM 70107; Egitto, circa 433 d.C.): *et cum benisset* (!).

<sup>5</sup> Si vedano, anche qui a titolo esemplificativo, P.Ross.Georg. V 18 (TM 17525; Egitto, 212/213 d.C.); SPP XII 14 A; P.CtYBR inv. 2043 (inedito; Egitto, IV-V<sup>o</sup>): *l(egatur)*; P.Abinn. 63 (FIRA III 172 = TM 16868; Dionisiade, 350 d.C.) e P.Oxy. XVI 1876-1879: *et recitavit*.

<sup>6</sup> P.Oxy. LI 3619 (TM 15352; Ossirinco, 325 d.C.): *quo vexato*; P.Lips. I 40 (TM 33700; Ermopoli, ante 381 d.C.): *et cumque buneuris caesus fuisset*. Sull’uso della tortura nel processo romano v. J. ARCE, *Sub eculeo incurvus: tortura e pena di morte nella società tardo romana*, in *Atti dell’Accademia Romanistica Costantiniana*, 11, Napoli, 1997, pp. 364-368.

<sup>7</sup> C. 7.45.12. (Imp. Honor. Arcad. Iuliano procons. Africae) *Iudices tam Latina quam Graeca lingua sententias proferre possunt*.

<sup>8</sup> HAENSCH, *Typisch römisch*, p. 118, n. 4: si tratta di SEG LVIII 1536 (Denizli, 129 d.C.), di SEG XVII 759 (Dmeir, 216 d.C.) e di SEG XIII 625 (Afyonkarahisar, 200-237 d.C.). Un esempio più tardo è rappresentato da iscrizione di Dydimia del 1.4.533 d.C. (SEG LIV 1178 = AE 2004 1410) che riporta un rescritto di Giustiniano e un estratto da un verbale di *gesta municipalia*: v. D. FEISSEL, *Un rescrit de Justinien découvert à Didymes (1<sup>er</sup> avril 533)*, *Chiron*, 34 (2004), pp. 285-365 [*Documents, droit, diplomatique*, Paris, 2010, pp. 251-324].

<sup>9</sup> In generale sul tema v. E. VOLTERRA, *Il problema del testo delle costituzioni imperiali*, in *Atti del II Congresso internazionale della Società Italiana di Storia del Diritto*, 2, Firenze, 1971, pp. 1001-1011 [*Scritti giuridici*, 6, Napoli, 1996, pp. 183-193]. Emblematico, per la struttura testuale e linguistica, è CTh. 8.15.1, sul quale v. *infra* nel testo; benché

Questo materiale rappresenta una risorsa di enorme valore sul piano storiografico, in particolare (ma non solo) ai fini della ricostruzione della procedura giudiziaria romana, delle competenze, delle qualifiche e della propopografia dei magistrati a essa deputati, oltre che per lo studio del rapporto tra giurisdizione civile e militare<sup>10</sup>.

---

interamente in latino, v. anche CTh. 7.20.1 (Imp. Const.) *Cum introisset principia et salutatus esset a praefectis et tribunis et viris eminentissimis, adclamatum est: «Auguste Constantine, dii te nobis servant: vestra salus nostra salus: vere dicimus, iurati dicimus». Adu-nati veterani exclamaverunt: «Constantine A. quo nos veteranos factos, si nullam indulgentiam habemus?» Const. A. dixit: «Magis magisque conveteranis meis beatitudinem augere debeo quam minuere.» Victorinus veteranus dixit: «Muneribus et oneribus universis locis conveniri non sinamur.» Const. A. dixit: «Apertius indica; quae sunt maxime unnera, quae vos contumaciter gravant?» Universi veterani dixerunt: «Ipse perspicis scilicet.» Const. A. dixit: «Iam nunc munificentia mea omnibus veteranis id esse comcessum perspicuum sit, ne quis eorum nullo munere civili neque in operibus publicis conveniatur neque in nulla collatione neque a magistratibus neque vectigalibus. In quibuscumque nundinis interfuerint, nulla proponenda dare debebunt. Publicani quoque, ut solent agentibus super compellere, ab his veteranis amoveantur; quiete post labores suos perenniter perfruantur.»; v. C. PHARR, *The text and interpretation of the Theodosian Code 7.20.2*, in *AJPh*, 67/1 (1946), pp. 16-28; D. LIEBS, *Ulpiani Opinionum libri VI*, in *TR*, 61/2 (1973), pp. 284-285; A. MARCONE, *A proposito di Codex Theodosianus 7.20.2*, in *ZPE*, 70 (1987), pp. 225-228; S. CONNOLLY, *Constantine Answers the Veterans*, in S. MCGILL, C. SOGNO, E. WATTS (curr.), *From the Tetrarchs to the Theodosians: Later Roman History and Culture 284-450 CE*, Cambridge, 2010, pp. 93-114; A. DE FRANCESCO, *Note sull'«anzianità di servizio» nel lessico della legislazione imperiale romana*, in *Diritto @ Storia*, 11 (2013), pp. 13-14; sull'incerta datazione della costituzione v. F. CASTAGNINO, *Le tabulae di Brigetio e di Durostorum. Una constitutio sui privilegi di milites e veterani: lo status quaestio-nis*, in *Cultura Giuridica e Diritto Vivente*, 7 (2020), p. 11, n. 28; il passo si ritrova, con minime ma interessanti interpolazioni legate al mutato clima religioso, anche in C. 12.46.1.*

<sup>10</sup>La bibliografia in materia è abbondante e composita. Tra gli studi principali spicca, per l'età del principato, G. FOTI TALAMANCA, *Ricerche sul processo nell'Egitto greco-romano*, 1-2.2, Milano-Napoli, 1974-1984. Sulla procedura *per libellum* v. *infra*, Cap. IV, e K. WIEDING, *Der justinianeische Libellprozess. Ein Beitrag zur Geschichte und Kritik des ordentlichen Civilprozess wie zur Beurtheilung der gegenwärtigen Reformbestrebungen*, Wien, 1865; A. VON BETHMANN-HOLLWEG, *Der Civilprozess des gemeinen Rechts in geschichtlicher Entwicklung*, 3.3, Bonn, 1866, p. 242 ss.; P. COLLINET, *Le P. Berol. Gr. Inv. N° 2745 et la procédure par rescrit*, in *Reg*, 2/1-2 (1921), pp. 70-81; ID., *La procédure par libelle*, Paris, 1932; L. WENGER, *Neue Libellpapyri*, in *Raccolta di scritti in onore di Giacomo Lumbroso*, Milano, 1925, pp. 325-334; A. STEINWENTER, *Neue Urkunden zum byzantinischen Libellprozesse*, in *Abhandlungen zur antiken Rechtsgeschichte: Festschrift für Gustav Hanausek*, Graz, 1925 (?), pp. 36-51; ID., *Die Litiskontestation im Libellprozesse*, in *ZRG*, 50 (1930), pp. 184-211; ID., *Die Anfänge des Libellprozesses*, in *SDHI*, 1 (1935), pp. 132-152; ID., *Zur Gliederung des Verfahrens im Libellprozeß*, in *Festschrift für Leopold Wenger*, 1, München 1944, pp. 180-203; E. BETTI, *Struttura e funzione pro-*

Malgrado la ricchezza di informazioni contenuta in questa tipologia di testi, essi non sono ancora stati oggetto di una ricerca approfondita da parte della romanistica. La letteratura scientifica sul tema consta esclusivamente di brevi saggi a carattere trasversale e di alcuni spunti presenti nelle edizioni dei singoli reperti. Ad oggi, pertanto, manca uno studio di taglio monografico che sottoponga a un completo e aggiornato riesame i documenti dell'età del dominato.

Le ricerche raccolte in questo breve volume intendono presentare i primi risultati di un'indagine basata su un approccio multidisciplinare a tale genere di *acta*. Questo tipo di lavoro si propone obiettivi progressivi, ognuno corrispondente a un differente stadio di elaborazione. Il primo, il più immediato, si basa sull'analisi materiale diretta dei papiri ed è finalizzato a presentare una nuova e più affidabile edizione dei testi analizzati. Il secondo, intermedio, mira a conseguire una migliore intelligenza dei singoli documenti attraverso una proposta di inserimento del testo in un contesto (storico, istituzionale, giuridico), maturata alla luce dei significativi progressi resi possibili dall'avanzamento generale degli studi, dalla crescente quantità di reperti epigrafici e papirologici editi, nonché dalla maggiore fruibilità dei dati derivanti dallo sviluppo delle *digital humanities*.

I risultati presentati nelle conclusioni<sup>11</sup> si collocano su questo secondo

---

*cessuale dei libelli conventionis e contradictionis*, in *Atti del Congresso Internazionale di diritto romano (Bologna e Roma 17-18 aprile 1933)*, 2, Pavia, 1935, pp. 143-157. PALME, *Libellprozess*, pp. 257-285; S. SCIORTINO, *Il nome dell'azione nel libellus conventionis giustiniano*, Torino, 2018. Sul rapporto tra giurisdizione civile e militare v. J.-M. CARRIÉ, *Séparation ou cumul? Pouvoir civil et autorité militaire dans les provinces d'Égypte de Gallien à la conquête Arabe*, in *AnTard*, 6 (1998), pp. 105-121; B. PALME, *Spätromische Gerichtbarkeit in den Papyri*, in H.-A. RUPPRECHT (cur.), *Symposion 2003*, Wien, 2006, pp. 375-408. Su rilevanti profili dell'amministrazione della giustizia sul *limes* orientale si sofferma G. MEROLA, *Per la storia del processo provinciale. I papiri del Medio Eufrate*, Napoli, 2012. Sull'accesso alla tutela giurisdizionale v. D. SIMON, *Zur Zivilgerichtsbarkeit im spätbyzantinischen Ägypten*, in *RIDA*, 18 (1971), pp. 623-657; B. KELLY, *Petitions, Litigation, and Social Control in Roman Egypt*, Oxford, 2011. Sulle figure magistratuali più frequentemente coinvolte nell'esercizio della giurisdizione si vedano, anche qui limitandoci a cenni bibliografici essenziali: per lo *iuridicus Alexandriae/Aegypti* H. KUPISZEWSKI, *The iuridicus Alexandriae*, in *JJP*, 7-8 (1953-1954), pp. 187-204; FOTI TALAMANCA, *Ricerche*, cit., 2.1, pp. 187-191, e 2.2, pp. 67-127; R. HAENSCH, *Im Schatten Alexandrias: Der iuridicus Aegypti et Alexandriae*, in ID. (cur.), *Recht haben und Recht bekommen im Imperium Romanum*, Warsaw, 2016, pp. 165-182; una lista dei *iuridici* attestati si trova in N. KRUIT, K.A. WORP, *P.Vindob. G 31701 verso: A Prefectural (?) Hypographe*, *Tyche*, 16 (2001), pp. 91-96; sul *defensor civitatis* v. *infra*, Cap. V, nt. 9.

<sup>11</sup> Cap. V.

grado del percorso di ricerca, e hanno la funzione di offrire un primo bilancio delle potenzialità dischiuse da tale modello di studio. Ciò in vista di un terzo e ulteriore scopo, che si pone in una prospettiva più generale, e consiste in una proposta di ricostruzione d'insieme del fenomeno processuale per come esso emerge dalla documentazione papirologica complessivamente intesa, valutando in ultima analisi in che modi e in che termini questo tipo di fonti possa contribuire a fornire una più compiuta ricostruzione dell'esperienza giuridica romana a partire dell'età tetrarchica.

Nel presente volume saranno presentate le riedizioni di tre resoconti giudiziari. I primi due documenti, conservati presso la Hatcher Graduate Library di Ann Arbor, sono stati esaminati a partire da immagini digitali ad alta definizione, liberamente accessibili sulla piattaforma *APIS* (*Advanced Papyrological Information System*) dell'Università del Michigan<sup>12</sup>. Nel caso di P.Mich. inv. 4014 (*ChLA* V 292) si tratta di un testo frammentario su papiro rispetto al quale Marichal dichiarò di essersi limitato a fornire una trascrizione letterale e parziale, 'non une véritable édition'<sup>13</sup>; si tenterà in questa sede di offrirne un'integrale rilettura sul piano testuale e contenutistico. Quanto al P.Mich. VII 463, invece, le differenze nel testo qui pubblicato investono fundamentalmente un singolo passaggio, che tuttavia è suscettibile di apportare nuove informazioni sul piano della cronologia e dei *praesides* egiziani.

Il terzo verbale processuale esaminato è P.Berol. inv. 2745, papiro conservato presso l'Ägyptisches Museum und Papyrussammlung di Berlino, che è stato oggetto di diverse proposte di lettura testuale e interpretazione giuridica tra gli anni '20 e '30 del secolo scorso ed è poi stato 'dimenticato' dalla romanistica.

Tutti i testi sono corredati da un'introduzione relativa ai profili materiali e paleografici, da un apparato critico atto a dar conto delle precedenti edizioni, da un commentario *ad lineas* e/o da un'esegesi complessiva dei più rilevanti profili scientifici emergenti dalla nuova edizione.

---

<sup>12</sup> Banca dati accessibile al sito web <https://quod.lib.umich.edu/a/apis> (consultato il 10.8.2020). Sulla formazione della collezione del Michigan v. A.E. BOAK, *The Building of the University of Michigan Papyrus Collection*, in *The Michigan Alumnus (Quarterly Review)*, 66/10 (1959), pp. 35-41 (disponibile anche in una versione riadattata all'indirizzo: [https://apps.lib.umich.edu/files/collections/papyrus/exhibits/introduction/from\\_egypt\\_1.new.html](https://apps.lib.umich.edu/files/collections/papyrus/exhibits/introduction/from_egypt_1.new.html) – consultato il 10.8.2020); T. GAGOS, *The University of Michigan Papyrus Collection: Current Trends and Future Perspectives*, in *Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia (Firenze 1998)*, Firenze, 2001, pp. 512-537.

<sup>13</sup> *ChLA* V, pp. 22 e 30.